

SEMPRE PIÙ MINACCIOSA LA CRISI ECONOMICA

La MATER annuncia il licenziamento di trentacinque operai e di 16 impiegati

Un sollecito della FIOM per le « commesse » ignorato dal sindaco Cioccietti

La MATER, una delle più grandi aziende metallmeccaniche che di Roma, è in crisi: una crisi che si inquadra in quella più generale dell'economia e della politica. La società, appartenente all'Unione Industriale del Lazio, ha informato le organizzazioni sindacali di essere costretta a licenziare 53 lavoratori: 35 operai, 16 impiegati e due dipendenti della categoria speciale. Tutto questo mentre nelle stalle, in cui il C. Caproni si era provveduto di una serie di interventi, i dipendenti sono stati assorbiti in scadenza anche i cinque gruppi di opere.

Lo stabilimento di via G. Capponi conta attualmente 160 dipendenti e 53 lavoratori che dovrebbero essere immediatamente licenziati. Nella relativa lettera, inviata all'interno dello stabilimento di Breda di Torre Gaia (Fregene-Lido e la giampana), la società ha già provveduto a non rinnovare il contratto a termine a 30 lavoratori per gli operatori impegnati in questi settori. I 53 licenziati sono divisi a 100 unità.

La crisi della MATER sembra di mettere in evidenza con la crisi più generale dell'economia italiana, che spinge le aziende ad insorgire la loro contingenza nel tentativo di avere più tempo per trovare una soluzione. Si parla, a proposito di formazione e riparazione per l'ATAC, di un tentativo di accapponamento della Società Viberti di Torino. Un'altra fornitura di 100 - trasformatori - per l'ACEA sarebbe già stata acquisita da un'altra società del Nord.

Comunque stanno le cose, queste nuove licenziazioni rappresentano un ulteriore colpo all'economia romana: già da dieci anni è stata provata dalla crisi ed è stata di un'altra società del Nord.

In vista della grave situazione che andava maturandosi, il 21 aprile la FIOM aveva inviato una lettera al sindaco Cioccietti e al Prefetto affinché prendessero in seria considerazione la richiesta di far assoggettare alle stesse condizioni le commesse delle aziende numeeralizzate alla MATER. In particolare, la FIOM sottolineava il termine della commessa di 50 autobus per l'ATAC, ordinati presso la società Casaro, fatto questo che si rifletteva sulla MATER e la commessa di 150 camion trasformatori di cui abbiaiano già parlato.

Lunedì sciopero di 24 ore alla SIT

Lunedì prossimo 122 dipendenti della Società impianti Telefonici - azienda controllata dall'IRI - scenderanno in sciopero per 24 ore, dalle ore 0 alle ore 24.

La decisione di incendiare le braccia è stata presa dalla sezione genovese del partito per indicare la direzione della azienda ad accogliere alcune rivendicazioni. Si tratta di un aumento del premio di incentivo, i passaggi di categoria (qualifiche), indennità di mezza trasferta di una decina di milioni, trasferta di altre che si applicano nell'accordo, variazione dell'accordo, variazione al Centro Urtano e la distribuzione di due tute da lavoro ogni anno.

Queste richieste sono più che giustificate se si pensa che al momento un operaio specializzato, il quale guadagna 200 lire orarie, viene percepire tutto compreso lire 36.000.

Se l'azienda non accetterà di trattare, dopo lo sciopero di lunedì, i lavoratori della SIT sono decisi a proseguire nella azione sindacale.

Oggi si conclude lo sciopero alla CRI

Proseguendo nella agitazione intrecciata per ottenere il coinvolgimento degli altri miglioramenti economici già concessi, da tempo ai dipendenti della

Le proposte dei sindacati per la vertenza dell'ATAC

Il giorno

— Ogni sabato alle 10 (08-23) Ombudsman: Antonio. Il sole salire alle 4,30 e tramontare alle 19,30.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 35, femmine 31. Morti: maschi 34, femmine 36. Matrimoni: trascurati.

— Meteorologico. Temperatura di ferro: minima 166 - massima 24.

SEGNALATO

— Tuttavia: « Giorni felici » al Nuovo Chiaro, « La Bohème » al Teatro alla Scala, « La Bohème » al Cinema « Samayama » al capriccioso Europa-Roxy. « Il punto sul fiume Kwai » al Flaminio, « Galileo Galilei. Mignone » al giro del mondo nei giorni » al IV Fontane « Il quattromese » al Quirinale, « La vita è un sogno » al Teatro Argentina, « La vita è un sogno » al Teatro Carcano, « La vita è un sogno » al Teatro S. Giulio. Cinque anni a seguito di colloqui avuti con i sindacati e in considerazione della precaria situazione economica dell'azienda, D. Danzani, tale proposta, approvata da tutti i sindacati, è stata presentata al presidente, al prete, al prefetto, al sindacato, all'interno dello stabilimento Breda di Torre Gaia (Fregene-Lido e la giampana), la società ha già provveduto a non rinnovare il contratto a termine a 30 lavoratori per gli operatori impegnati in questi settori. I 53 licenziati sono divisi a 100 unità.

Assemblea generale del personale della S.R.E.

Tutti alle ore 10 - nella stessa giornata di scadenza - i dirigenti degli « elettri » del servizio pubblico, i lavoratori della S.R.E. sono convocati in assemblea generale in via del Consiglio 229 - un incremento

del 3% o una somma pari a quella corrisposta agli stipendi; si dà così a quella della Amministrazione dell'ATAC. All'inizio della riunione, il presidente, D. Danzani, ha comunicato che era disposto di avviare un accordo di conciliazione, quello che è stato ratificato dalla vertenza dell'ATAC.

— Tuttavia, il Caproni si era provveduto di così fare, i dipendenti della FIOM sono stati assorbiti in scadenza anche i cinque anni di opere.

Lo stabilimento di via G. Capponi conta attualmente 160 dipendenti e 53 lavoratori che dovrebbero essere immediatamente licenziati, pur parzialmente, nel nostro gruppo. Nell'attuale rapporto, tuttavia, all'interno dello stabilimento Breda di Torre Gaia (Fregene-Lido e la giampana), la società ha già provveduto a non rinnovare il contratto a termine a 30 lavoratori per gli operatori impegnati in questi settori. I 53 licenziati sono divisi a 100 unità.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Depositata la sentenza sui viziosi della cocaina

La tormentata figura di Nadina Palombo nell'arringa difensiva dell'avvocato Nicla Madia al processo Venanzi

E' stata depositata ieri mattina la sentenza della corte d'appello di Genova, che riguarda la difesa di Nadina Palombo, accusata di aver fornito cocaina ai minori. Nadina, ritratta da un fotografo, è stata condannata a 10 anni. Nadina è stata indotta all'accusa di furto di 500 lire, ma è stata assolta.

Comizio di pensionati lucidi a Garbatella

— I pensionati imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugnai, di Edmondo De Marcus, furono condannati a penne variabili da cinque a due anni. La pena più alta andò al « rampante » Romolo Picarelli che fece da tramite a Ciampi, tra gli altri: menù di banda, gli spacciatori.

— Il gruppo degli imputati, tra cui emergeranno le figure del marchese Emanuele De Seta, del principe Pepito Pugnati e di Max Mugn